

Giulia Rusconi

SUITE PER UNA NOTTE

Vorrei dire che non c'è pietà  
di un corpo che frana alla parete –  
a volte – altre volte è acciaio  
i tendini tirati allo spezzarsi.  
Le volte che trema vorrebbe una casa  
calda con un caldo grande corpo  
tutto intero a contenerlo.  
Le volte che è solo organi vorrebbe  
addormentarsi, dimenticare se stesso  
e barattarsi con la leggerezza.  
Ah, non c'è pietà davvero  
per i corpi inorriditi.

\*\*\*

Mi aiuto con quello che ho con quello  
che posso senza destare i sospetti  
di una malattia: la melatonina  
ma soprattutto il rhum – legale  
e acquistabile senza ricetta. Anzi  
il mio amico cameriere crede di essere gentile  
mi serve dosi doppie.  
Forse anche quando morirò, se morirò,  
mi girerò nella tomba, non riuscirò a dormire.

\*\*\*

Il mio compagno a volte anche se mi ama  
non mi chiama per nome e non mi guarda  
palesa così la colpa degli umani:  
le rogne dei corpi il non sentirsi  
affatto bene, il non sentire niente  
il non capire. Costruire  
il riso della connivenza il gesto  
che mascheri la posa e la paresi  
fisica a impedire l'esplosione  
dei corpi a traboccare.